



A cura di:
Ambasciata d'Italia - VIETNAM

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgps1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè VIETNAM](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO VIETNAM](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO VIETNAM](#)
- [FLUSSI TURISTICI: VIETNAM VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ VIETNAM

- [Produzione](#)
- [Mercato Locale](#)
- [Network di Accordi Commerciali](#)
- [Investimenti e Infrastrutture](#)
- [Filiera Agroalimentare](#)

Produzione

Le credenziali di "hub" manifatturiero del Vietnam sono confermate dai crescenti flussi di IDE (stock totale di 293 mld\$, di cui 15,8 solo nel 2016) e dallo slancio del comparto (+7,6% nel 2016). Il Paese può offrire disponibilità di manodopera a costi contenuti, parchi industriali ben organizzati e a costi modesti, un vantaggioso sistema di incentivi e tassazione sull'impresa e, grazie alla partecipazione ad una fitta rete di FTAs, possibilità di esportare a dazi ridotti o senza dazi su una consistente porzione del mercato mondiale, in particolare nel quadrante asiatico.

Mercato Locale

Mercato di oltre 96 milioni di abitanti (dati CIA 2017), il Vietnam ha registrato negli ultimi anni tassi significativi di crescita (+6,2% nel 2016, con previsioni analoghe per il 2017) che, abbinati ai posti di lavoro generati dal consistente flusso di IDE, ai regolari aumenti del minimo salariale e alla crescita di turismo e servizi, ha trainato una forte espansione dei consumi privati. Tale trend, sostenuto dal tradizionale richiamo esercitato dai nostri marchi e lifestyle, apre opportunità significative per l'affermazione dei nostri prodotti sul mercato vietnamita.

Network di Accordi Commerciali

Il Vietnam ha chiuso i negoziati di FTAs con UE (EVFTA, ormai prossimo alla firma), Corea, Unione Euroasiatica e il TPP (con una membership a 11, a seguito del ritiro USA), e, in qualità di Paese ASEAN, è già parte di FTAs con Cina, Corea, Giappone, India, Australia e NZ. Per le aziende italiane si aprono diverse prospettive di inserimento: esportazione a dazio zero grazie all'EVFTA in base a fasi successive di liberalizzazione, esportazione a dazio zero o quasi zero verso le più importanti economie mondiali (UE, Cina e Giappone) qualora sia realizzato un investimento produttivo nel Paese.

Investimenti e Infrastrutture

La riqualificazione delle infrastrutture (trasporti, energia, strutture sanitarie) riveste un ruolo chiave per le prospettive di crescita e internazionalizzazione. Le autorità - che in mancanza di adeguate risorse finanziarie fanno affidamento sul sostegno IFIs (ADB per la metro n. 2 e 5 in HCMC, WB nel settore ferroviario) e sullo schema PPP- hanno recentemente provveduto all'adozione di misure di sostegno: l'attesa Feed in Tariff per l'energia solare (9,35cent\$), nel segno di un focus sempre più radicato su energia pulita e rinnovabili e gli incentivi fiscali in campo ferroviario.

Filiera Agroalimentare

Pur occupando posizioni di leadership nell'esportazione di alcune commodities agricole e prodotti della pesca (pepe, caffè, anacardi, riso), il Vietnam presenta un comparto industriale ancora in via di sviluppo, con criticità legate all'inquinamento ambientale, all'intrusione salina e all'eccessivo uso di fertilizzanti. Per garantire ai propri prodotti qualità e rispetto degli standard di sicurezza alimentare, la filiera ha esigenza di tecnologie e investimenti in macchinari, impianti di trattamento, catena del freddo, stoccaggio, ottimizzazione in fase di post-raccolto, packaging.

Ultimo aggiornamento: 01/10/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Socialista
Superficie	331.210 Km ²
Lingua	Vietnamita
Religione	atei (81% ~ pop); buddisti (7.9%); cattolici (6.6%); altro (tra cui protestanti 0.9%, musulmani 0,1%)
Moneta	Dong Vietnamita

Ultimo aggiornamento: 01/10/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti tessili](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Attività immobiliari](#)

Prodotti tessili

Il settore rappresenta il tradizionale core business della manifattura ad alta intensita' di manodopera, export-oriented vietnamita (registra circa 6000 aziende attive e 2,5 mln di personale impiegato, contribuisce al PIL con una quota del 10%) nonche' quello destinato a trarre i maggiori benefici dalle previsioni degli accordi di libero scambio.

L'EU-Vietnam FTA (quest'ultimo nell'arco di sette anni) e il TPP dispongono infatti l'abbattimento dei dazi doganali, pari attualmente al 12% (Paesi UE) e al 16-30% (Paesi TPP). TESSUTI: Per poter capitalizzare le opportunita' di accesso nei nuovi mercati e nel quadrante asiatico, il Vietnam necessita di investimenti che ne riqualifichino la filiera (in particolare le fasi di tintura, tessitura, finissaggio) e il valore aggiunto, limitato attualmente alla mera trasformazione del tessuto nella confezione (cd. fase "cut-make-trim"). Consistenti IDE si sono gia' trasferiti da Paesi asiatici esclusi dal TPP, sia a livello di competitors sul prodotto tessile finale, sia a livello di fornitori di filato intermedio (Cina, Taiwan) costretti a fare fronte alle ristrette regole dell'accordo (*yarn forward*) che ne impongono la realizzazione nei paesi membri dell'accordo. Va tuttavia segnalato che il ritiro di Washington ha determinato un forte ridimensionamento dell'impatto del TPP per Hanoi, considerata l'impossibilita' di trarre gli auspicati benefici in termini di espansione di quote di mercato americano. Per quanto concerne l'EU-Vietnam FTA, le regole d'origine dell'Accordo prevedono il cumulo bilaterale (la possibilita' cioe' che produttori UE possano fornire il tessuto ai produttori dei capi vietnamiti destinati alle esportazioni nel mercato unico) e il cumulo con la Corea del Sud.

ABBIGLIAMENTO/MODA: Un numero sempre crescente di produttori locali sta avviando catene commerciali ed e' particolarmente interessato a qualificarle con la co-presenza di marchi internazionali, anche poco conosciuti. Possibilita', per operatori italiani, di proporre accordi di vendita per la costituzione di collezioni e marchi destinati non solo al mercato interno ma anche al quadrante asiatico.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Prodotti calzaturieri. Tradizionale settore di punta della manifattura ad alta intensita' di manodopera, export-oriented vietnamita (registra circa 812 aziende attive e 624.000 unita' di personale impiegato), il calzaturiero annovera il Vietnam quale quarto produttore su scala mondiale (dopo Cina, India e Brasile) e secondo esportatore sui mercati USA, Giappone e UE (dopo la Cina). I principali distretti industriali sono localizzati nelle città di Ha Noi e Hai Phong (al Nord) e Ho Chi Minh City, e nelle province meridionali di Dong Nai, Binh Duong, Ba Ria Vung Tau, Long An e Ben Tre.

Come quello tessile, il settore e' destinato a trarre significativi benefici dalle previsioni degli accordi di libero scambio. L'EU-Vietnam FTA dispone nell'arco di sette anni l'abbattimento dei dazi doganali, compresi attualmente in intervalli del 5-17% (Paesi UE). La presenza (e l'esigenza) determinante di investimenti stranieri e' confermata dal profilo delle aziende (il 70% sono joint ventures o a capitale straniero al 100%) e dallo schema di produzione: gli operatori vietnamiti intervengono su contratti di trasformazione (terzisti) con i partner stranieri che forniscono materiali, design e mercato per i prodotti. Particolarmente significativa la dipendenza vietnamita dalle importazioni di pellame (di cui l'Italia e' qualificato fornitore): ogni anno gli acquisti superano i 300 milioni di dollari.

Nel mese di luglio scorso e' stato inaugurato nella provincia di Binh Duong il primo Centro di Formazione Tecnologica Italia-Vietnam finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano e dedicato al settore calzaturiero, alla presenza dei partners ICE, ASSOMAC, LEFASO, PISIE e il College di Ho Chi Minh City per l'Industria e il Commercio. Equipaggiato con macchinari italiani, questo Centro vedra' gli studenti e i tecnici vietnamiti affinare le proprie competenze professionali, aprendo un nuovo ponte di contatto e confronto tra il mondo delle imprese e delle scuole italiane e vietnamite.

Mobili

Prodotti del legno (per arredo) Il settore registra 2500 imprese locali, 400 straniere e annovera il Vietnam quale sesto esportatore di mobili in legno su scala mondiale. L'attivita' produttiva presenta forti squilibri legati: ai costi e alla dipendenza significativi da materie prime, semilavorati e accessori; agli standard tecnici di origine e qualita' del legno (a tale riguardo, la conclusione del Voluntary Partnership Agreement on Forest Law Enforcement, Governance and Trade -VPA/FLEGT- tra EU e Vietnam nel maggio u.s. consente di agevolare il rispetto del Vietnam dei parametri richiesti); la limitata varieta' di prodotti finali e la modesta capacita' di design. Tali limiti, che incidono fortemente sul modesto valore aggiunto dei prodotti vietnamiti, rendono vieppiu' necessario e dall'impatto potenzialmente significativo il contributo di IDE.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Il rilievo strategico attribuito da queste autorità al comparto agro-alimentare e le relative opportunità per i nostri operatori sono confermati dai piani di sviluppo e modernizzazione in atto, che includono gli incentivi previsti nella Legge sull'Investimento 2014 e il budget per i prestiti per l'*hi-tech farming* (2,6mld\$) allocato nel dicembre 2016. Attenzione crescente viene riservata da queste autorità alle ineludibili sfide della sicurezza, della qualità, del brand, dei modelli organizzativi dei distretti, delle tecnologie e macchinari per la conservazione, la processazione e la catena del freddo. In tale quadro, il successo della partecipazione dell'Italia quale "Paese d'Onore" alla Vietnam Foodexpo 2016 (Ho Chi Minh City, novembre), ha costituito un prestigioso riconoscimento per il nostro Paese, confermando il forte richiamo esercitato dalle nostre produzioni, expertise e macchinari.

Attività immobiliari

Infrastrutture La riqualificazione delle infrastrutture (trasporti, energia, strutture sanitarie) riveste un ruolo chiave per sostenere adeguatamente i ritmi di crescita del Paese e per concretizzare le opportunità di intensificazione di scambi commerciali e di investimenti aperte dagli Accordi di Libero Scambio. Le autorità vietnamite definiscono periodicamente un piano di opere strategiche da realizzare con il contributo di investitori privati (con focus su: modernizzazione e estensione delle reti stradale e ferroviaria, ampliamento delle infrastrutture portuali ed aeroportuali, sviluppo del trasporto metropolitano ad Hanoi ed Ho Chi Minh City, delle reti di distribuzione elettrica ed idrica, del trattamento dei rifiuti). La domanda di opere, pari a 170 miliardi UDS per il periodo 2011-2020, può contare tuttavia su una quota di investimento pubblico pari solo alla metà del fabbisogno. In questo senso, il Decreto N. 15/2015/ND-CP, predisposto dalle autorità vietnamite in costante consultazione con Asian Development Bank e Banca Mondiale ed entrato in vigore il 15 febbraio 2015, rappresenta un concreto tentativo di proporre soluzioni viabili e attraenti per gli investitori. Il decreto aggiorna la cornice giuridica dello schema PPP portando a 7 le tipologie di progetto realizzabili (prevedendo, oltre al BOT, il Build Own Operate BOO; il Build Transfer Lease BTL; il Build Lease Transfer BLT e l'Operate Management OM), e ampliando i settori di possibile applicazione. I testi normativi di riferimento ed un elenco dei progetti approvati e aperti all'interesse di partner privati sono disponibili sul sito <http://ppp.mpi.gov.vn/en/Pages/default.aspx>. Benché il decreto confermi incentivi degni di nota (esenzioni o riduzioni dell'affitto dei terreni, incentivi fiscali, possibilità di utilizzo di servizi pubblici, garanzie statali sulla realizzazione del contratto PPP cd. performance guarantees), interrogativi sostanziali investono tuttora le garanzie governative sulla convertibilità della valuta locale. Resta cruciale il ruolo svolto da donors come World Bank e Asian Development Bank per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie nei settori dello sviluppo urbano, infrastrutture e trasporti: con un particolare focus sui piani metro (ADB, linee n. 2 e 5 in HCMC) e ferroviario (World Bank, upgrading di tratti della linea Hanoi-HCMC). Tra gli sviluppi di maggiore interesse, la call for investors (11.3.2016) del Ministero dei Trasporti, mirata a reperire capitali per la realizzazione di 18 expressways del valore di 10 miliardi di dollari (<http://www.vir.com.vn/the-mot-announces-investment-bonanza.html>) e l'annuncio (11.4.2016) di Vietnam Electricity Group (EVN) sulla realizzazione entro il 2016 di 10 progetti di centrali idroelettriche e a carbone.

Settore Immobiliare A soli quattro anni dalla bolla immobiliare del 2011, il settore immobiliare vietnamita ha registrato uno slancio significativo, anche a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sulla proprietà d'immobili a carattere residenziale entrata in vigore l' 1.7.2015. La regolamentazione apre il mercato ai cittadini stranieri e rappresenta - insieme all'espansione della classe media e all'incremento dei flussi turistici incoming - un ulteriore elemento trainante per il settore dell'edilizia, con potenziale impatto anche per i prodotti del design e dell'arredo del Made in Italy. Il real estate vietnamita ha esibito nel 2015 un' espansione dei prestiti del 20% y-o-y (tanto da spingere la State Bank of Vietnam a esaminare un draft normativo mirato a limitare la vertiginosa impennata creditizia nel timore di nuove bolle speculative, tuttora in fase di studio) e una crescita del comparto del 10% nel 2016. Il Ministero delle Costruzioni vietnamita ha recentemente stimato in 100 milioni di metri quadri il fabbisogno abitativo fino al 2020.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Flussi turistici](#)

Macchinari e apparecchiature

Nella cornice di un modello di sviluppo incentrato fortemente sull'attrazione di investimenti nel comparto manifatturiero, anche al fine di emancipare il Paese dalla dipendenza commerciale dalla Cina, il settore dei macchinari risulta di tradizionale, significativo e "trasversale" interesse per le aziende italiane. Si segnalano in particolare le opportunita' per: a) trattamento di calzature e pelle (settore che offre un contributo del 4-5% al PIL ed esportazioni di prodotti finiti in crescita annua del 17%); b) trasformazione alimentare (considerate le gravi carenze dei sistemi di conservazione e trattamento); c) lavorazione plastica e gomma; d) macchine tessili. Previsioni particolarmente favorevoli sono previste dall'EU-Vietnam FTA (i negoziati si sono conclusi il 2 dicembre 2015, il testo é attualmente oggetto di revisione, l'entrata in vigore e' prevista nel 2018) per il comparto macchinari, quasi completamente liberalizzati gia' dall'entrata in vigore dell'accordo.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

L'interesse del comparto medicale, biomedicale e farmaceutico risiede nella elevata domanda di attrezzi, apparecchiature e strumentazioni a tutti i livelli (degenza, sala operatoria, analisi) rivolta da parte degli operatori vietnamiti, in linea con il miglioramento del tenore di vita e l'aumento del reddito disponibile della popolazione vietnamita. Anche a livello di policies istituzionali, le autorità stanno dedicando attenzione e finanziamenti crescenti alla riqualificazione del sistema sanitario, dal livello nazionale al livello di base, alla espansione delle infrastrutture (il sovraffollamento delle strutture ospedaliere e' uno dei dossiers di carattere piu' urgente) e all'ammodernamento di servizi e tecnologie. Previsioni particolarmente favorevoli sono contenute nell'EU-Vietnam FTA (la cui entrata in vigore e' prevista nel 2018) per i prodotti farmaceutici e chimici (liberalizzati per quote del 50 e del 70% EIF)

Prodotti alimentari

Il settore si e' sviluppato in linea con i trend di crescita del Paese e dell'espansione della classe media, sempre piu' attenta alla qualita' dei prodotti, e puo' contare sul forte richiamo esercitato dal Made in Italy e dall'Italian Lifestyle. In particolare, il comparto del vino ha continuato a svilupparsi negli anni, segnando una crescita media annua del 20%. I dati ISTAT per il 2016 evidenziano una notevole crescita del settore bevande (+55,5% rispetto al 2015). Nel novembre 2016 l'Italia e' stata Paese d'Onore alla fiera FoodExpo Vietnam 2016, dedicata al settore alimentare in tutte le sue declinazioni (prodotti e tecnologie) e anche per l'edizione 2017 la presenza italiana sara' riunita in un padiglione nazionale. Sempre maggiore risulta la presenza e domanda di generi alimentari italiani.

Mobili

A soli quattro anni dalla bolla immobiliare del 2011, il settore immobiliare vietnamita ha registrato uno slancio significativo, anche a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sulla proprietà d'immobili a carattere residenziale entrata in vigore l' 1.7.2015. La regolamentazione apre il mercato ai cittadini stranieri e rappresenta - insieme all'espansione della classe media e all'incremento dei flussi turistici incoming - un ulteriore elemento trainante per il settore dell'edilizia, con potenziale impatto anche per i prodotti del design e dell'arredo del Made in Italy. Sono sempre piu' numerose le aziende che avviano collaborazioni con partner vietnamiti (in particolare per gli arredi cucina e bagno), prevedendo in alcuni casi il perfezionamento del prodotto finito in loco.

Flussi turistici

Il comparto turistico presenta prospettive di crescita sempre piu' importanti (+ 20% di proventi e di afflusso di turisti stranieri nei primi 6 mesi y-o-y, con l'Italia in posizione di leadership per incremento di turisti incoming rispetto agli altri 4 Paesi esentati, con un +30%). La scommessa delle autorità vietnamite sullo sviluppo turistico rafforza infatti l'esigenza di interventi e progetti per la tutela del patrimonio culturale, dei siti archeologici e dell'ambiente, per la formazione delle risorse umane e gli scambi culturali, con prospettive di grande interesse per gli operatori del Sistema Italia.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il sistema politico vietnamita è monopartitico, con l'esclusivo esercizio del potere da parte del Partito Comunista del Vietnam (PCV), guidato dagli eredi politici di Ho Chi Minh. Tuttavia, il regime vietnamita si distingue da sistemi analoghi per il suo carattere relativamente dialettico, dovuto fra l'altro all'assenza di un leader unico. In effetti, il Paese è governato da una troika, composta dal Segretario Generale del Partito Comunista - principale carica istituzionale - dal Presidente della Repubblica e dal Primo Ministro.

Il processo riformista, lanciato nel 1986, non ha intaccato il monopolio del Partito, che conserva una struttura ramificata ed una presenza capillare a livello locale, favorite dalla tradizione confuciana basata sull'obbedienza all'autorità. A partire dalla fine degli Anni 80 il PCV ha dovuto confrontarsi con la disaffezione delle nuove generazioni, estranee alla propaganda della guerra e dell'indipendenza e sempre più sensibili a modelli culturali ed economici alternativi.

Il 12^a Congresso del Partito Comunista vietnamita (20- 28.1.2016) ne ha comunque riaffermato la decisa centralità istituzionale, riconfermando alla sua guida, a larga maggioranza, Nguyen Phu Trong, attuale Segretario Generale e portando al potere una leadership fortemente rappresentativa dell'influente Ministero di Pubblica Sicurezza. Il Comitato Centrale ha approvato, altresì, le nomine delle 3 più Alte cariche dello Stato - formalmente eletti nella sessione conclusiva dell'Assemblea Nazionale - ed eletto il nuovo Politburo, i cui membri sono saliti a 19 rispetto agli attuali 16.

Il Governo (la cui età media si attesta sui 56.2 anni), e' formato - oltre che dal PM - da 5 Vice Primi Ministri, 19 Ministri, più il Governatore della Banca Centrale e l'Ispezzore Generale del Governo, aventi rango di Ministro; 6 di essi fanno parte del Politburo, 7 sono stati riconfermati alla guida dei rispettivi Dicasteri, 12 erano vicari nella precedente legislatura e 7 provengono da altre Amministrazioni. Una sola donna nella compagine governativa, la titolare del dicastero della Salute.

Per quanto concerne il processo di riforme interne, nonostante i positivi sviluppi recentemente registrati sul fronte del giusto processo, della protezione dei minori e della riduzione della pena di morte, permane alta l'attenzione internazionale sulla libertà di manifestazione e su quella religiosa e la preoccupazione per i limiti evidenti del sistema nella gestione del dissenso. In tal senso, la Conferenza Episcopale Vietnamita ha espresso alla Presidente dell'AN i propri timore sulle procedure di applicazione della nuova legge sulla libertà di credo e religione mentre e' stato più volte rinviato l'esame in Assemblea Nazionale dei testi controversi e attesi delle leggi sulla libertà di associazione, sulla libertà di manifestazione e la riforma del Codice del Lavoro (fondamentale nell'ottica EU-Vietnam FTA), sui quali il dibattito resta fortemente divisivo. Infine, due noti oppositori hanno ricevuto importanti riconoscimenti per le rispettive battaglie sui diritti umani: alla blogger Nguyen Ngoc Nhu Quynh (nota come "Mamma fungo" e in carcere da ottobre 2016 senza contatti con familiari e legali), Melania Trump ha conferito il titolo di "International Woman of Courage", mentre analogo riconoscimento e' stato conferito dall'Associazione Magistrati tedeschi all'avvocato Nguyen Van Dai, in carcere dal dicembre 2015 anch'egli senza contatti con familiari e legali.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Il Vietnam, parte del blocco sovietico all'epoca della guerra fredda, ha adottato a partire dagli anni '90 una politica di "amicizia con tutti i Paesi", funzionale al processo di rinnovamento e sviluppo economico del Paese e alla creazione di una rete di contrappesi all'influenza cinese. Tale indirizzo ha portato ad una crescente integrazione e a un costruttivo attivismo internazionale, con un rinnovato dinamismo nel contesto onusiano (il Paese ha detenuto la membership del Consiglio Diritti Umani dell'ONU per il mandato 2014-2016 e ha partecipato alla missione internazionale di peacekeeping in Sud Sudan) e un ruolo sempre più incisivo nell'ambito dell'ASEAN, sancito e rafforzato dalla nomina, nel 2013, dell'ex Vice Ministro degli Esteri vietnamita Le Luong Minh a Segretario Generale (in carica fino alla fine del 2017). Le relazioni con l'UNIONE EUROPEA - primo "fornitore" vietnamita di doni, pari a 400mlnEuro per il 2014-2020 - hanno registrato una continua intensificazione, sia bilateralmente - con la conclusione dell'Accordo di Partenariato e Cooperazione (PCA, entrato in vigore nell'ottobre 2016) e dell'EU-Vietnam Free Trade Agreement (al momento sottoposto alle verifiche giuridiche, prima della firma) - sia nell'ambito UE-ASEAN, acquisendo un profilo ancora più elevato e attuale nell'agenda di politica estera.

Anche lo svolgimento del vertice APEC nella città vietnamita di Da Nang (11-12 novembre) segna un ulteriore qualificante passaggio della determinazione del Paese a svolgere un ruolo sempre più profilato su scala globale.

SUL PIANO DEI RAPPORTI BILATERALI, quello con la CINA e' segnato tradizionalmente da luci e ombre, in virtù del complesso retaggio storico, degli stretti legami economici (Pechino e' il primo partner commerciale di Hanoi e vanta un forte surplus della

bilancia commerciale), delle dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale, del parallelismo del sistema politico e di una forte ed influente corrente filo-cinese all'interno del Partito Comunista vietnamita. Il ritiro degli STATI UNITI dal Trans Pacific Partnership, che ha sensibilmente limitato il potenziale di sviluppo e stimolo delle esportazioni vietnamite, e' stato gestito con il consueto pragmatismo nelle relazioni con Washington, ieri nemico e oggi referente importante per l'aiuto allo sviluppo e principale destinatario delle esportazioni vietnamite. Tradizionalmente privilegiate le relazioni con la RUSSIA - con cui il Vietnam ha siglato un partenariato strategico comprensivo - con l'INDIA - in particolare nel settore difesa e armamenti - e con GIAPPONE e COREA DEL SUD, fonti primarie di IDE e di aiuto allo sviluppo. La Corea del Sud, in particolare, ha superato nel 2017 Singapore, divenendo primo investitore in Vietnam (il solo investimento della Samsung da 7,5 mld garantisce il 20% delle esportazioni vietnamite).

Sempre più profilate infine l'attenzione e la partecipazione del Vietnam ai temi di interesse globale quali i cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale, confermate dall'impegno profuso per la realizzazione dei Sustainable Development Goals 7 e 13 e per gli INDCs (Intended Nationally Determined Contributions) per la realizzazione dell'Accordo di Parigi.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il Vietnam ha raggiunto traguardi universalmente riconosciuti in termini di stabilità macroeconomica, integrazione internazionale, riduzione della povertà (al 13%), raggiungimento dei Millennium Development Goals attraverso alti tassi di crescita non accompagnati da eccessive sperequazioni sociali, tipiche delle prime fasi di sviluppo dei paesi emergenti.

Le riforme lanciate nel 1986 e l'adesione all'OMC nel 2007 hanno avviato un processo di progressiva liberalizzazione e apertura dell'economia vietnamita, stimolando una crescita sostenuta e costante: nel primo decennio degli anni 2000 in media del 7% e oltre il 6% dal 2014. Nonostante gli effetti negativi di fenomeni legati ai cambiamenti climatici cui il Paese è severamente esposto, nel 2017 il PIL è cresciuto del 6,81% (l'obiettivo fissato dal Governo era 6,7%) ed è stimato a circa 223 mld \$, quello pro capite a circa 2.385 \$. In base ai risultati conseguiti e al previsto andamento dell'economia mondiale l'obiettivo di crescita per il 2018 è stato fissato tra il 6.5 e il 6.7%, (le previsioni di FMI e altri analisti concordano). Nel primo trimestre del 2018 la crescita è stata del 7,1%.

Il settore manifatturiero, rivolto soprattutto alle esportazioni e sostenuto dai forti afflussi di investimenti, è il motore di crescita e si coniuga con l'espansione della domanda dovuta alla crescita del reddito interno.

Il deficit di bilancio è sceso al 3,49% del PIL, livello più basso degli ultimi 4 anni, grazie a un miglioramento della raccolta fiscale e riduzioni della spesa corrente. Il rapporto debito/PIL è sceso al 62,6% (sotto il limite di legge del 65%).

Con una popolazione ormai sui 96 milioni e una forza lavoro di 48 milioni di persone, il paese registra un tasso di disoccupazione inferiore al tre per cento (2,24% nel 2017).

Il rafforzamento della domanda aggregata e il prezzo del greggio stanno determinando una ripresa dell'inflazione (+3,8% nel 2017).

Nel 2017 il volume degli investimenti è stato pari a 73,5 miliardi USD. Quelli privati (29,8 miliardi USD) hanno superato quelli pubblici (26,2 miliardi) contenuti per ridurre la spesa governativa. Gli investimenti diretti esteri (FDI) rappresentano il 23,8%.

L'interscambio totale è cresciuto di oltre il 20% (superando 410 mld \$). La bilancia dei pagamenti resta in surplus (2,92 miliardi), al 5,6% del PIL, con il contributo ancora fondamentale degli investimenti diretti dall'estero, e permette di accumulare riserve estere (attualmente corrispondenti a 50 mld. USD, sufficienti a sostenere 3 mesi di importazioni).

Nel 2017 la crescita record dell'export (+21,2% y-o-y) ha portato a superare quota 200 miliardi. I settori trainanti rimangono quelli labour-intensive (industria telefonica 45 mld. USD, tessile 32 mld., elettronica e informatica 26 mld.). Anche le importazioni hanno registrato una robusta crescita: nel 2017 il Vietnam ha importato beni per un totale di 211 mld. USD (+20%). Il dato è dovuto all'acquisizione di beni strumentali e semilavorati necessari alle industrie straniere (componenti elettroniche al primo posto, macchinari e accessori al secondo, strumenti di telefonia al terzo): ben 126 dei 211 miliardi sono legati a spese necessarie ai FDI.

La struttura produttiva del Paese e il suo posizionamento nelle catene internazionali si riflettono nella graduatoria dei partner commerciali: la Cina continua a essere il maggiore esportatore verso il Vietnam, seguito da Corea, paesi ASEAN e Giappone, ovvero i maggiori investitori nel paese. Sebbene il flusso di export verso questi partner sia in aumento, la bilancia commerciale con essi rimane in deficit e l'avanzo commerciale è dovuto alle esportazioni verso USA e UE.

Il governo persegue una politica di alleggerimento del peso burocratico sulle imprese e ha richiesto a ministeri e agenzie statali la rimozione del 50% degli adempimenti burocratici a carico delle imprese entro il 31 ottobre 2018. Nel 2017 sono state tagliate circa 5000 pratiche legate a accertamenti finanziari, controlli sull'import-export e ispezioni tecniche.

Ultimo aggiornamento: 02/09/2018

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Le scelte economiche del Paese mirano a consolidare la stabilità mantenendo un indirizzo statale capace di far fronte a potenziali rischi interni e esterni, armonizzare la crescita con l'esigenza di ridurre ancora il livello di povertà e bilanciare il rapporto città-campagna.

Sono necessarie riforme strutturali per le aziende statali (SOE), il settore creditizio e bancario, la trasparenza dei procedimenti e il rafforzamento della competitività. Emerge un orientamento volto a potenziare le infrastrutture e accrescere i contenuti tecnologici e il valore aggiunto delle produzioni.

Risultati sono stati conseguiti per contenere il deficit di bilancio e il debito pubblico che avevano raggiunto rispettivamente il 4,3% e il 65% del PIL, soglia massima fissata per legge. Migliorando la raccolta fiscale e riducendo la spesa corrente il deficit e il rapporto debito/PIL sono scesi rispettivamente al 3,49%, livello più basso degli ultimi 4 anni, e al 62,6%.

Riduzioni delle esenzioni, revisioni delle aliquote (in particolare IVA e Special Consumption Tax) e maggiori controlli su aziende note

hanno accresciuto il gettito, mentre i disinvestimenti dalle SOE sono stati pari a circa 1 mld USD.

La riduzione della spesa è stata perseguita con una ristrutturazione delle amministrazioni centrali e locali volta a ridurre sovrapposizioni di competenze, numero degli uffici e spese. Ha inciso anche un rallentamento nell'esborso dei fondi relativi ai programmi di aiuto allo sviluppo per i quali esistono peraltro precisi impegni.

L'attività produttiva si fonda su assemblaggio e fasi produttive a scarso valore aggiunto come dimostrano la quota di esportazioni indotta da IDE e la sostanziale corrispondenza tra le voci dominanti import e export. Un'ottimizzazione gli IDE dovrebbe portare una crescita del settore privato favorendo trasferimenti di tecnologie e know how, investimenti in ricerca e sviluppo, maggiore competitività interna.

Quest'ultima trarrebbe vantaggio anche dalla privatizzazione delle SOE (ancora largamente inefficienti). Nonostante l'annuncio di nuovi disinvestimenti e privatizzazioni di importanti aziende il processo è rallentato dalle resistenze degli interessi coinvolti. Ambiziosi appaiono gli obiettivi di liquidare oltre 140 aziende, quotandone in borsa 64, entro la fine del 2018,

Dopo l'individuazione specifica operata nel 2016 del tasso di proprietà pubblica da disinvestire da ciascuna SOE e l'obbligo di quotazione in borsa un anno prima di procedere all'IPO, sono state adottate altre norme quali il diritto di raccogliere prenotazioni al momento della quotazione al fine di stabilire il prezzo di vendita delle azioni e l'istituzione di un Comitato per la gestione del Capitale Statale con il compito di consolidare il controllo centrale sugli asset in mano ai diversi ministeri.

La ristrutturazione del sistema bancario e finanziario procede con la rimozione delle proprietà incrociate e del cumulo degli incarichi dirigenziali. La banca centrale sta elaborando norme per ridurre gli adempimenti a carico di banche commerciali e istituti di credito.

Sul sistema gravano i Non Performing Loans, il cui valore corrisponde al 7,9% dei prestiti totali. L'Assemblea nazionale intende rimuovere alcuni impedimenti legali per il loro assorbimento.

Sono necessari ulteriori interventi per assicurare in tutti i settori maggiore trasparenza e efficaci controlli.

Il governo ha avviato un programma di semplificazione amministrativa per alleggerire il peso burocratico sulle imprese, snellire le pratiche e favorire l'informatizzazione dei procedimenti. Ministeri e agenzie statali dovrebbero rimuovere metà degli adempimenti burocratici a carico delle imprese entro il 31 ottobre 2018. Nel 2017 sono state tagliate oltre 5000 pratiche (accertamenti finanziari, controlli su import-export, ispezioni tecniche).

Alcune scelte normative appaiono peraltro favorire le industrie nazionali con norme protezionistiche che mal si coniugano con gli impegni assunti per il libero scambio.

Ultimo aggiornamento: 02/09/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	121.109	128.377	139.857	172.508	181.949	201.634
Variazione del PIL reale (%)	5,2	5,4	6	6,7	6,2	6,6
Popolazione (mln)	90,3	91,4	92,4	93,4	94,4	95,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	4.914	5.206	5.553	5.922	6.305	6.806
Disoccupazione (%)	3,2	3,6	3,4	3,4	3,3	3,3
Debito pubblico (% PIL)	50	53,7	57,1	58,2	58,5	56
Inflazione (%)	6,8	6	1,8	0,6	4,7	3,9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	7,84					

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU (aprile 2017) e IMF World Economic Outlook Database (ottobre 2016)

Ultimo aggiornamento: 02/05/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale	128.003 mln. €	153.736 mln. €	193.274 mln. €	138 %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
	USA	27.652	USA	34.594	USA	36.831
	CINA	13.831	CINA	19.760	CINA	31.391
	GIAPPONE	11.634	GIAPPONE	13.200	GIAPPONE	14.908
	Italia Position:14	2.350	Italia Position:12	2.936	Italia Position:20	2.424
	Merchi (mln. €)			2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			13.970	11.265	13.189
	Prodotti delle miniere e delle cave			14.919	nd	nd
	Prodotti alimentari			nd	8.185	9.231
	Prodotti tessili			20.865	20.753	23.565
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			1.685	1.718	1.547
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			13.549	11.692	16.233
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			6.505	6.504	7.175
	Carta e prodotti in carta			472	424	666
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			14.480	2.995	3.799
	Prodotti chimici			2.455	1.728	2.189
	Articoli in gomma e materie plastiche			5.300	3.815	5.323
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			1.059	1.053	166
	Prodotti della metallurgia			5.286	3.611	4.933
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			902	897	1.631
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			14.155	14.078	23.478
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			30.859	34.488	45.684
	Macchinari e apparecchiature			7.439	7.399	11.557
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			4.970	4.943	6.326
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			nd	4.051	nd
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			19.150	5.785	7.208
	Altri prodotti e attività			8.243	9.005	9.374
Per il 2017 elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Dogane vietnamite.						

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale	133.434 mln. €	153.113 mln. €	189.867 mln. €	115 %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
	CINA	41.265	CINA	44.907	CINA	51.543
	COREA DEL SUD	22.631	COREA DEL SUD	28.811	COREA DEL SUD	41.369
	GIAPPONE	11.820	GIAPPONE	13.521	GIAPPONE	14.687
	Italia Posizione: 16	1.202	Italia Posizione: 16	1.274	Italia Posizione: 17	1.465
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			18.637	9.473	10.801
	Prodotti alimentari			2.144	2.192	2.316
	Tabacco			292	291	278
	Prodotti tessili			9.221	9.172	10.286
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			4.527	4.503	4.905
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			1.970	1.959	1.969
	Carta e prodotti in carta			3.257	1.915	2.127
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			22.760	6.328	9.589
	Prodotti chimici			12.207	8.516	10.428
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2.410	2.647	2.891
	Articoli in gomma e materie plastiche			13.560	10.869	13.200
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			4.152	4.130	626
	Prodotti della metallurgia			27.206	10.654	12.209
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			5.635	5.085	5.715
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			22.136	26.588	35.682
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			11.991	11.485	17.828
	Macchinari e apparecchiature			25.526	25.390	30.474
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			2.820	2.805	2.024
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			1.616	1.608	752
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			7.921	7.235	7.976
	Altri prodotti e attività			7.865	8.242	8.973
Per il 2017 elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Dogane vietnamite.						

OSSERVAZIONI

Nel 2016 l'interscambio commerciale vietnamita, nonostante il primo rallentamento della crescita economica dal 2012, ha continuato a espandersi in modo significativo, generando un surplus di 2,9 miliardi USD rispetto al deficit di 3,55 miliardi di USD registrato nel 2015. L'espansione é proseguita nel 2017: secondo dati di fonte vietnamita il valore del commercio estero ha raggiunto quasi 425 miliardi USD (213,8 le esportazioni, 211,1 le importazioni) permettendo al Paese di registrare un avanzo di 2,7 miliardi USD.

L'espansione dell'interscambio conferma che la crescita economica é sostenuta da una domanda interna in continua espansione e da una produzione industriale fortemente "export oriented" a basso valore aggiunto, sulla quale pesano le tendenze protezionistiche e le minacce della rivoluzione 4.0 con la digitalizzazione dei processi industriali, che rischia di vanificare il vantaggio comparativo del Vietnam in termini di capitale umano a basso costo.

La ripartizione geografica e la composizione merceologica dell'interscambio non si discostano di molto dalle tendenze riscontrate negli anni precedenti.

La Cina rimane il principale partner commerciale. Per la prima volta il Vietnam registra il maggiore disavanzo con la Corea, il secondo partner commerciale, con cui ha concluso nel 2015 un accordo di libero scambio. Anche il deficit commerciale con la Cina, dopo oltre vent'anni, registra una contrazione, imputata ad una crescita di oltre il 60% delle esportazioni. Al terzo e quarto posto dei partner commerciali si trovano gli USA e l'UE con un interscambio rispettivamente di 50,7 miliardi USD e 50,4 miliardi USD. Essi in effetti sono il primo e il secondo mercato di destinazione dei prodotti vietnamiti assorbendo rispettivamente il 19,41% e il 17,92% delle esportazioni vietnamite. I saldi positivi che il Vietnam registra con USA (32,4 miliardi USD) e con UE (26,3 miliardi USD) servono a controbilanciare i deficit con Corea (31,8 miliardi USD) e Cina (23,2 miliardi USD).

L'analisi delle principali voci merceologiche del commercio internazionale vietnamita nel 2017 conferma il ruolo di distretto produttivo a basso valore aggiunto occupato dal paese nelle catene produttive mondiali. Le principali voci tra le importazioni vietnamite sono computer e altri prodotti informatici (17,76%), macchinari e attrezzature (15,93%), telefoni e componenti (7,67%), tessuti e filati (7,4%); mentre quelle delle esportazioni sono telefoni e componenti (21%), prodotti tessili (12,13%), computer e altri prodotti informatici (12,10%), prodotti ittici e agricoli (11%).

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	9.128	6.666	9.713
Saldo dei Servizi (mln. €)	-2.657	-3.876	-4.302
Saldo dei Redditi (mln. €)	-6.657	-8.945	-9.668
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	7.231	6.972	7.264
Saldo delle partite correnti (mln. €)	7.045	817	3.007
Riserve internazionali (mln. €)	26.026	25.792	34.455

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU (aprile 2017).

Ultimo aggiornamento: 02/05/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: VIETNAM (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: VIETNAM (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	
Totale (% PIL)	10,62 %	10,7 %	9,94 %	8,9 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	14.887 mln. €	18.463 mln. €	18.156 mln. €	17.580,09 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
				LAOS	3.955	LAOS	4.241,24
CAMBOGIA	2.607	CAMBOGIA	3.269	RUSSIA	2.656	RUSSIA	2.500,44
VENEZUELA	1.374	RUSSIA	2.200	CAMBOGIA	2.447	CAMBOGIA	2.415,93
Italia Position:62	nd	Italia Position:61	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd
Settori (mln. €)				2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2.334	2.885	2.767	2.734,87
Prodotti delle miniere e delle cave				7.013	8.416	7.613	7.051,06
Manufatturiero				349	469	1.002	930,71
Costruzioni				77,27	99	68	27,43
Servizi di informazione e comunicazione				1.415	1.707	2.344	2.302,21
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1.599	2.016	1.337	1.313,01
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				7,05	8,4	48	0,53
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				111	264	295	343,45
Trasporto e magazzinaggio				41,96	50	20	58,41
Servizi di alloggio e ristorazione				112	137	118	153,27
Attività finanziarie e assicurative				410	568	618	633,63
Attività immobiliari				406	538	585	749,56
Attività professionali, scientifiche e tecniche				62,51	78	135	248,85
Attività amministrative e di servizi di supporto				62,62	75	54	58,14
Istruzione				2,65	3,1	5	2,39
Sanità e assistenza sociale				23,45	28	16	14,16
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				846	1.051	1.111	887,17
Altre attività di servizi				10,3	63	62	71,24
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Statistical Yearbook 2017 - General Statistics Office							

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: VIETNAM (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: VIETNAM (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	
Totale (% PIL)	134,6 %	146 %	144,7 %	143,43 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	188.684 mln. €	251.497 mln. €	264.186 mln. €	282.843,45 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
	2014	2015	2016	2017			
COREA DEL SUD	28.026	COREA DEL SUD 40.469	COREA DEL SUD 45.681	COREA DEL SUD	51.205,04		
GIAPPONE	27.769	GIAPPONE 34.620	GIAPPONE 37.890	GIAPPONE	43.634,78		
SINGAPORE	24.648	SINGAPORE 31.290	SINGAPORE 34.125	SINGAPORE	37.646,64		
Italia Position:29	226	Italia Position:31	307	Italia Position:31	321	Italia Position:32	
						343,98	
	Settori (mln. €)			2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2.733	3.278	3.199	3.116,11
Prodotti delle miniere e delle cave				621	3.955	3.175	4.315,04
Manufatturiero				105.308	144.749	155.314	165.056,81
Costruzioni				8.556	9.765	9.560	9.598,67
Servizi di informazione e comunicazione				1.336	3.794	4.250	2.952,65
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				2.807	11.413	11.466	18.425,58
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				1.320	1.222	1.307	2.069,47
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				3.096	4.028	4.768	5.486,73
Trasporto e magazzinaggio				2.766	3.412	3.861	4.112,12
Servizi di alloggio e ristorazione				8.424	10.772	10.208	10.623,19
Attività finanziarie e assicurative				566	1.202	1.773	1.316,64
Attività immobiliari				36.221	45.491	46.873	47.102,65
Attività professionali, scientifiche e tecniche				2.936	1.891	2.397	2.740,09
Attività amministrative e di servizi di supporto				1.015	366	445	466,46
Istruzione				2.464	639	691	672,48
Sanità e assistenza sociale				7.350	1.587	1.391	1.652,21
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				159	3.265	2.788	2.461,59
Altre attività di servizi				999	669	709	675,04
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Statistical Yearbook 2017 - General Statistics Office							

OSSERVAZIONI

IL QUADRO COMPLESSIVO DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN VIETNAM. Il massiccio contributo degli FDI ha assicurato al Vietnam nel 2015 proventi da esportazioni pari a circa 17 miliardi di dollari. In particolare, dagli stabilimenti dei colossi manifatturieri operanti nel Paese proviene il 70% delle esportazioni complessive del Vietnam. Risulta così confermata la criticità principale del sistema locale: la carenza di tecnologia che permetta di potenziare il valore aggiunto nella catena di produzione.

Il settore dell'ICT annovera i nomi dei maggiori investitori stranieri, come quali Samsung, LG, Intel, Microsoft, GE, Hitachi, Panasonic, Toshiba, Canon. L'investimento della sudcoreana Samsung si conferma quello dai numeri più importanti, con un capitale investito pari a circa 10 milioni di dollari e proventi da esportazioni attestatisi nel 2015 su circa 32 miliardi di dollari.

Da segnalare altresì l'intensificazione dei flussi di investimento giapponese, cinese e sudcoreano nel settore tessile, catalizzati dalle prospettive di esportazione verso i Paesi della TransPacific Partnership, in particolare gli USA (si veda la voce WTO, Accordi Regionali). Tra i più rilevanti in fase di completamento, quelli della TexHong textile Garment Group, con un investimento da 300 mln di \$ e la coreana Kyungbang Company, con un investimento di 40 milioni di dollari.

GLI INVESTIMENTI ITALIANI IN VIETNAM. Il valore degli investimenti italiani, benché triplicato tra il 2008 e il 2013 rimane ancora lontano rispetto a quello di altri partner del Vietnam e rispetto alle opportunità che i vantaggi strategici del Paese offrono (basso costo del lavoro, posizionamento regionale, anche in riferimento alla conclusione degli FTAs in corso di negoziazione).

Al Nord, i principali investimenti produttivi sono quelli di Piaggio Vietnam, Ariston Thermo, Carvico-Hung Yen (tessile), Medlac (farmaceutico). Nel centro-sud del Paese, sono localizzati gli stabilimenti produttivi di Bonfiglioli (motori elettrici), Datalogic (apparecchi software), Perfetti Van Melle (dolciumi), Pacorini (stoccaggio caffè), Mapei, nonché gli uffici di Danieli e Tenova. È altrettanto importante la presenza degli uffici di rappresentanza di Eni, Assicurazioni Generali, Unicredit e Intesa Sanpaolo nei settori assicurativo e di sostegno all'esportazione, oltre che di Cae, operatore del monitoraggio ambientale, qualificato partner della nostra Cooperazione.

Le maggiori aziende presenti hanno tutte incrementato significativamente il proprio investimento iniziale, confermando e rilanciando

così la scelta di puntare sul Paese, sulle sue prospettive e sulle sue credenziali di piattaforma produttiva e hub regionale.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: VIETNAM (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: VIETNAM (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019		
Totale (% PIL)	0,96 %	0,39 %	0,83 %	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	1.345 mln. €	700 mln. €	1.520 mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2014 (mln. €)	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
MALAYSIA 350	CAMBOGIA 186		MYANMAR 865					
CAMBOGIA 289			RUSSIA 451					
TANZANIA 267	USA 130		USA 58					
Italia Position:0 0	Italia Position:nd nd		Italia Position:nd nd		Italia Position:nd nd			
Settori (mln. €))					2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					298	96	57	
Prodotti delle miniere e delle cave					502	97	31	
Manufatturiero					27,44	49	466	
Costruzioni					3,57	7	5	
Servizi di informazione e comunicazione					428	7	786	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						95		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento							554	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					19,1	130	52	
Trasporto e magazzinaggio					0,73	36	2	
Servizi di alloggio e ristorazione					21,33	2	4	
Attività finanziarie e assicurative					14,67	75	78	
Attività immobiliari					21,65	50	36	
Attività professionali, scientifiche e tecniche					0,41	4	606	
Attività amministrative e di servizi di supporto						45	1	
Istruzione							776	
Sanità e assistenza sociale					2,15	6	1	
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento						34		
Altre attività di servizi					5,76	51	657	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Statistical Yearbook 2017 - General Statistics Office

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: VIETNAM (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: VIETNAM (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	
Totale (% PIL)	10,86 %	12,59 %	12 %	16,63 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	15.228 mln. €	21.734 mln. €	21.957 mln. €	32.832,39 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
2014		2015		2016		2017	
COREA DEL SUD	5.515	COREA DEL SUD	6.293	COREA DEL SUD	6.339	GIAPPONE	8.145,75
HONG KONG	2.260	MALAYSIA	2.234	GIAPPONE	2.333	COREA DEL SUD	7.716,81
SINGAPORE	2.107	GIAPPONE	1.625	SINGAPORE	2.179	SINGAPORE	5.216,73
Italia Position:26	18	Italia Position:29	14,32	Italia Position:31	34	Italia Position:36	17,61
Settori (mln. €)				2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				69	241	90	169,56
Prodotti delle miniere e delle cave				4	9	63	1.143,98
Manufatturiero				nd	14.807	13.999	14.546,55
Costruzioni				795	664	550	1.115,4
Servizi di informazione e comunicazione				50	87	333	212,21
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				171	2.523	119	7.410,71
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				47	16	440	785,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				247	489	1.711	1.958,5
Trasporto e magazzinaggio				115	127	795	398,58
Servizi di alloggio e ristorazione				376	110	366	472,65
Attività finanziarie e assicurative				3	1	525	217,52
Attività immobiliari				1.915	2.158	1.519	2.750
Attività professionali, scientifiche e tecniche				199	225	841	1.022,3
Attività amministrative e di servizi di supporto				6	47	145	98,05
Istruzione				62	26	55	108,23
Sanità e assistenza sociale				312	12	47	344,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				64	3	297	34,6
Altre attività di servizi				4	34	61	43,54
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Statistical Yearbook 2017 - General Statistics Office							

OSSERVAZIONI

Flussi di Investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: Viet Nam (INWARD).

Nel 2015 il Viet Nam ha attratto 21,7 miliardi di euro di investimenti diretti esteri (in aumento del 10% rispetto al 2014), confluiti sia nell'avvio di nuovi progetti, sia nell'espansione di investimenti già esistenti.

Il settore manifatturiero mantiene la propria tradizionale *leadership* con 14,8 miliardi di euro, (pari al 68% del valore totale degli investimenti), seguito da quello dell'energia elettrica & gas (2,5 miliardi di euro, 11,6% del valore totale) e dal settore immobiliare (2,1 miliardi di euro, 9,9 % del valore totale degli investimenti).

Per quanto concerne profilo e dimensione, gli investimenti hanno esibito, nella maggior parte dei casi, modeste dimensioni. Solo 4 progetti hanno integrato un investimento superiore ad un miliardo \$, 32 i progetti con investimento superiore al 100 milioni di \$, 74 quelli con investimento superiore al 50 milioni di \$ e 363 i progetti con investimento superiore al 10 milioni di \$. L'88% dei progetti di nuova licenza si è collocato al di sotto della soglia di 10 milioni di \$.

Nell'anno considerato, i maggiori investitori stranieri sono stati, nell'ordine: Corea del Sud (6,293 miliardi di euro, pari al 28,9 del valore totale), Malesia (2,2 miliardi di euro, 10,2%) e Giappone con 1,6 miliardi di euro (7,4% del valore totale).

L'Italia figura al 29mo posto della classifica con un flusso di 14,32 milioni di euro e al sesto posto su scala UE. Tra i Paesi dell'Unione Europea, il Regno Unito risulta il primo investitore europeo con 1,1 miliardi di euro, seguito dai Paesi Bassi con 387 milioni.

Flussi di Investimenti diretti esteri in uscita dal paese: Viet Nam (OUTWARD).

Nel 2015 sono state concesse licenze per 118 nuovi investimenti all'estero, per un ammontare di 429,4 milioni di euro. Inoltre 70 progetti esistenti hanno registrato aumenti del capitale con un incremento complessivo di 268,9 milioni di euro, per un totale di 698,3 milioni di euro di nuovi impegni.

Il target *outward* degli investimenti vietnamiti si conferma quello tradizionale, rivolto a Paesi quali il Laos (12 nuovi progetti e 11 incrementi di capitale, per un valore totale di 184,6 milioni di euro) e la Cambogia (12 nuovi progetti e 15 incrementi di capitale, per

un valore totale di 185,7 milioni di euro). Gli operatori hanno considerato con particolare attenzione anche Stati Uniti (20 nuovi progetti e 9 incrementi di capitali per un valore totale di 129,4 milioni di euro), Russia, Singapore e Germania.

Per quanto concerne i settori, il capitale vietnamita e' stato indirizzato in particolare sui prodotti delle miniere e delle cave (con un capitale totale investito, tra nuova licenza e aumento dei progetti gia' esistenti, pari a 96,7 milioni di euro), seguiti da quelli dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (con 96,1 milioni di euro). Attenzione crescente, secondo una tendenza sviluppatasi negli ultimi anni, registrano i comparti delle comunicazioni, delle attivita' finanziarie e assicurative e il settore immobiliare.

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Carbone produzione	Milioni di tonnellate	0	51	46	45	39	47	0
Carbone riserve	Miliardi di tonnellate	0	255	0	0	0	0	0
Gas produzione	Miliardi di metri cubi	0	302	332	342	360	376	0
Gas riserve	TCF (trilioni di piedi cubi)	0	6	0	0	0	24	0
Petrolio produzione	Migliaia di barili al giorno	0	312	343	344	320	352	0
Petrolio riserve	Miliardi di barili	0	4	4	0	4,4	4	0

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La partecipazione del Paese ad una fitta rete di accordi di libero scambio offre due distinti profili di vantaggi comparati:

a) per le aziende OPERANTI NEL PAESE vi sono vantaggi comparati in termini di riduzioni tariffarie nell'esportazione dei propri prodotti, in particolare nei mercati regionali: Il Vietnam è membro dell'ASEAN dal 1995 e del WTO dal 2007. Il formale stabilimento dell'ASEAN Economic Community, a partire dal 1 gennaio 2016, ha integrato il sistema di agevolazioni già previste nell'area di libero scambio (con asimmetrie tariffarie che assicurano ai prodotti vietnamiti un trattamento preferenziale), mentre è in corso di negoziazione il completamento della Regional Comprehensive Economic Partnership – RCEP, che integrerà in una cornice unica gli accordi ASEAN con Cina, Corea, Giappone, India, Australia e Nuova Zelanda, costituendo un network pari alla metà della popolazione globale e a 1/3 del PIL mondiale.

b) per quanto concerne le ESPORTAZIONI DI PAESI UE VERSO IL VIETNAM, è attualmente oggetto di revisione giuridica il testo dell'EU- Vietnam FTA, in attesa della firma ormai prossima. Gli elementi più qualificanti dell'accordo riguardano proprio la liberalizzazione tariffaria al 99% (con condizioni particolarmente interessanti per le aziende europee nei settori degli alcolici, automotive, macchinari, pellame e arredamento).

Si suggerisce di consultare i seguenti link:

- 1) il market access database della Commissione UE <http://madb.europa.eu/madb/indexPubli.htm> che consente di disporre dei dazi e tasse di import e del costo di trasporto per prodotto;
- 2) il sito delle dogane vietnamite <http://customs.gov.vn/SitePages/Tariff-Search.aspx?language=en-US> ;
- 3) la Guida all'accordo EU-Vietnam FTA recentemente predisposta dalla Delegazione UE in Vietnam, in cui vengono delineati gli scenari futuri previsti dall'Accordo anche in termini tariffari http://eeas.europa.eu/delegations/vietnam/documents/eu_vietnam/evfta_guide.pdf.

Ultimo aggiornamento: 01/10/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	4,3	56	4,3	60	4,4	55
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,5	72	4,5	73	4,5	75
Istituzioni (25%)	3,7	85	3,8	82	3,8	79
Infrastrutture (25%)	3,8	76	3,9	79	3,9	79
Ambiente macroeconomico (25%)	4,7	69	4,5	77	4,6	77
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	61	5,8	65	5,8	67
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4	70	4,1	65	4,2	62
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,8	95	4,1	83	4,1	84
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,2	83	4,2	81	4,1	91
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,4	52	4,3	63	4,3	57
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,7	84	3,9	78	4	71
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,3	92	3,5	92	4	79
Dimensione del mercato (17%)	4,8	33	4,8	32	4,9	31
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	88	3,5	84	3,5	84
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	100	3,6	96	3,7	100
Innovazione (50%)	3,2	73	3,3	73	3,3	71

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	51,7	148	54	131	52,4	147

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4	68	4	72
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,3	41	4,2	34
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			4,2	34
Amministrazione doganale (25%)	3,5	94	4	86
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,8	124	4	86
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,9	54	4	86
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,6	105	4	86
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4	56	3,9	60
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,7	90	3,3	74
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,4	28	4,4	50
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4	60	4,1	64
Contesto business (25%)	4,2	69	4	81
Regolamentazione (50%)	3,6	82	4	81
Sicurezza (50%)	4,9	64	4	81

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 02/05/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	162	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 02/05/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

L'ambiziosa e determinata politica di integrazione commerciale internazionale rappresenta una delle stelle polari del percorso di crescita del Paese degli ultimi anni. L'accesso all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), nel 2007, ha rappresentato per il Vietnam il primo determinante passaggio di questo orientamento. Per soddisfare i requisiti di ammissione all'OMC, il Paese ha assunto importanti impegni in materia di liberalizzazione dei servizi, riduzione delle barriere agli scambi e smantellamento del sistema di aiuti alle imprese di stato.

Permangono tuttavia - prevedibilmente - difficoltà, vischiosità burocratiche, nonché resistenze all'apertura in alcuni settori tuttora protetti quali il commercio al dettaglio (si pensi all'obbligo di superare l'ENT-Economic Need Test per l'apertura di outlets, che la firma dell'EU-Vietnam FTA potrebbe rimuovere a beneficio degli operatori EU), l'automotive, il farmaceutico, il campo dei prodotti alcolici e a base di tabacco.

Lo straordinario, innegabile successo del percorso di integrazione commerciale internazionale compiuto dal Vietnam a seguito dell'accesso al WTO e' stato ripercorso dal DG dell'organizzazione in occasione della missione effettuata a Hanoi (15/04/2016). Il Vietnam, che oggi fa parte del novero WTO dei 35 maggiori esportatori, ha potuto beneficiare dal 2007 ad oggi di 3.6 miliardi di \$ grazie al programma di assistenza WTO Aid for Trade Initiative.

Gli ultimi sviluppi della partecipazione vietnamita all'organizzazione includono la ratifica del "Trade Facilitation Agreement" (dicembre 2015), che in base alle previsioni del DG Azevedo assicureranno al Paese un contrazione dei costi di business pari al 20% e la prossima prevista ratifica da parte del Vietnam del Protocollo di emendamento TRIPS (ottobre 2016).

Per un piu' ampio inquadramento della strategia di integrazione commerciale del Vietnam, consultare la sezione "WTO, accordi regionali e aliquote tariffarie"

Ultimo aggiornamento: 02/05/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	12,5	9,7	12,3
Aliquote fiscali	6,8	9,7	6,5
Burocrazia statale inefficiente	7,4	7,9	4,5
Scarsa salute pubblica	0,5	0,5	0,5
Corruzione	9	8,8	10
Crimine e Furti	1,9	2,2	3,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	9,1	9,3	9,5
Forza lavoro non adeguatamente istruita	11	11,6	10,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	8,3	5,9	8,3
Inflazione	7,1	4,8	5
Instabilità delle politiche	11,4	10,6	8,4
Instabilità del governo/colpi di stato	1	2,1	3
Normative del lavoro restrittive	2	2,1	2,7
Normative fiscali	7,7	9,8	8,7
Regolamenti sulla valuta estera	2,2	3,5	3,9
Insufficiente capacità di innovare	2	1,3	2,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	91.881,47	86.574,55	103.003,46
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	63.782,71	51.195,33	69.503,12
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	62.140,33	52.138,74	71.019,55
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	16.096,1	18.012,04	23.084,34
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	17.371,8	18.339,41	27.486,49
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	4.810,42	5.170,82	6.745,93
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	2.806,96	2.927,74	3.707,87
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	412,91	445,63	475,86
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	36,14	36,13	54,08
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,08	0,08	0,1
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,34	0,34	0,39
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	0,72	0,72	32,5
Aliquota fiscale corporate media.	%	22	22	22
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	10	10	22
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		82		68
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		121		123
Procedure - numero (25%)	9		9	
Tempo - giorni (25%)	24		22	
Costo - % reddito procapite (25%)	4,6		6,5	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		24		20
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	166		166	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,8		0,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		96		64
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	46		46	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.261,3		1.191,8	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		59		63
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	57,5		57,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,6		0,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		32		29
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		87		81
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		167		86
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	31		14	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	540		498	
Tassazione dei profitti (33,3%)	14,4		13,1	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		93		94
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	58		55	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	309		290	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	50		50	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	139		139	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	62		56	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	392		373	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	76		76	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	183		183	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		69		66
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	400		400	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	29		29	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6,5		6,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		125		129

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

A seguito di mirati interventi di ristrutturazione del sistema bancario, gli interessi applicati dagli istituti vietnamiti agli operatori hanno registrato una significativa diminuzione, attestandosi su tassi del 6-7% (breve termine) e 9-10% (medio e lungo termine) per i prestiti nei settori considerati "prioritari" e del 6,8-9% (breve termine) e 9,3-11% per i prestiti nei settori "ordinari".

La necessita' di assicurare condizioni di finanziamento adeguate al settore privato vietnamita, che deve confrontarsi con un sistema di imprese di Stato (SOEs) sin troppo ingombranti e facilitate da un accesso preferenziale al credito (con conseguenti casi di esposizioni debitorie elevatissime), rappresenta una prioritá assoluta per queste autorità. Lo confermano gli ultimi provvedimenti che si muovono in questa direzione: la Circolare No 01/2016/TT-NHNN del 4 febbraio 2016, che consente alle PMI di chiedere in prestito il 70% del capitale necessario per investimenti nelle *supporting industries* (in applicazione del Decreto 111/2015 proprio sulle *supporting industries*); l'introduzione di tipologie di prestito *revolving e rollover*; il pacchetto di credito per l'agricoltura hi-tech del valore di 4,4 mld\$ varato nel marzo 2017, con tassi di interesse dall 0,5 all'1,5%; la normativa sul sostegno alle PMI approvata dall'Assemblea Nazionale nel luglio 2017 con entrata in vigore prevista il 1 gennaio 2018.

In linea con tale policy - e malgrado alcuni commentatori non nascondano il timore di bolle speculative nel settore immobiliare o, come il FMI, un'espansione troppo accelerata dei crediti elargiti - l'ultima circolare della Banca Centrale (SBV) 36/2014/TT-NHNN sui ratios prudenziali nei prestiti del real estate ha posto condizioni meno rigide di quanto precedentemente annunciato (ad esempio l'indice di rischio per la ratio di prestito ricevibile e' stato innalzato solo da 150, tasso minimo, a 200). Infine, il 9 luglio scorso, la SBV ha provveduto alla riduzione dei tassi di interesse di riferimento dello 0,25%, portando i tassi di rifinanziamento, risconto, e interbancario overnight sui valori del 6,25 - 4,25 e 7,25%, con l'obiettivo di stimolare la richiesta di credito ma anche di accelerare la ristrutturazione dei NPLs, principale criticita' del sistema vietnamita: sebbene i dati ufficiali riportino una quota di debiti "tossici" pari solo al 3% dei titoli di debito complessivi, alcuni commentatori confermano la presenza di un'ulteriore quota del 9% ritirata dalle banche e "parcheggiata" (ma non neutralizzata) presso l'Agenzia statale ad hoc VAMC , per un totale di "impaired assets" pari al 12% dei debiti del sistema bancario.

Positivo il record registrato dalla consistenza delle riserve estere - pari a 42 mld\$ nel giugno 2017, con un incremento di circa 1 mld di \$ rispetto al 2016 - dovuto ai tre ritocchi al rialzo del tasso di riferimento di acquisto del biglietto verde dalle banche commerciali operati nell'anno in corso.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio di escalation militare legato alle rivendicazioni di sovranità sulle isole del Mare Orientale](#)
- [Impatto del fenomeno corruttivo sul business environment](#)
- [Diritti umani e liberta' fondamentali](#)

Rischio di escalation militare legato alle rivendicazioni di sovranità sulle isole del Mare Orientale

Rischio basso. Le tensioni con la Cina relative alle confliggenti rivendicazioni sulla sovranità delle isole Spratley e Paracel (Mar Cinese Meridionale), sono al momento contenute dal riavvicinamento delle rispettive leadership di partito. Il Vietnam, che ribadisce la propria sovranità sui due arcipelaghi, sostiene la soluzione pacifica della controversia attraverso i meccanismi previsti dal diritto internazionale (UNCLOS). In tale spirito Hanoi promuove, anche in seno all' ASEAN, il negoziato per la definizione di un Codice di Condotta vincolante che faciliti la gestione delle tensioni nell'area. Un primo draft di cornice negoziale dell'accordo e' stato approvato in occasione della riunione dei MAE ASEAN lo scorso 6 agosto.

Impatto del fenomeno corruttivo sul business environment

Rischio medio. Il fenomeno della corruzione, ampiamente diffuso, va inquadrato in una cornice macroeconomica dominata dall' invasiva presenza dello Stato, che monopolizza la liquidità e le risorse del sistema mediante le imprese pubbliche (State Owned Enterprises): le SOEs hanno avviato rilevanti programmi d' investimento, anche a carattere speculativo, facilitati da un accesso preferenziale al credito, che hanno portato in alcuni casi a esposizioni debitorie elevatissime. Sul piano politico, la determinazione del Partito Comunista vietnamita - e del Segretario Generale Trong - nella lotta alla corruzione all'interno della dirigenza, riflette con modalita' sempre più controverse le dinamiche di lotte intestine ed epurazione interne al Partito.

Diritti umani e liberta' fondamentali

Rischio basso. Sul fronte dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sono significative le limitazioni alle libertà di stampa, associazione ed espressione - con riferimento soprattutto ai social media - nonché il forte controllo governativo su tutte le attività religiose. Ne deriva così un aumento della sfiducia della popolazione nei confronti delle autorità e conseguenti riflessi di irrigidimento del sistema, esemplificati da ultimo dalle proteste per la gestione del disastro ambientale causato lo scorso anno dall'acciaieria taiwanese Formosa e dai recenti arresti di alcuni bloggers. Il rispetto dei diritti umani e' tra i dossiers piu' complessi delle relazioni del Vietnam con i partners internazionali.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Sofferenze nel sistema bancario](#)
- [Fluttuazione del Dong](#)
- [Privatizzazione delle imprese di Stato](#)
- [Debito pubblico](#)
- [Ripresa dell'inflazione](#)

Sofferenze nel sistema bancario

Il sistema bancario vietnamita continua ad essere afflitto dalla presenza di una quota ancora elevata di sofferenze e da una limitata capitalizzazione degli istituti creditizi. Sebbene i dati ufficiali riportino debiti "tossici" pari solo al 3% dei titoli di debito complessivi, gli esperti ritengono che un'ulteriore quota del 9% sia ritirata dalle banche e "parcheggiata" (ma non neutralizzata) presso l'Agenzia statale ad hoc, per un totale di sofferenze pari al 12% dei debiti del sistema bancario.

Fluttuazione del Dong

Dal 2016 la Banca Centrale fissa su base giornaliera il cambio dong/dollaro in linea con le fluttuazioni del mercato e delle principali divise, in modo che il tasso rispecchi correttamente gli effettivi rapporti di forza tra le due valute. Il meccanismo dovrebbe scongiurare speculazioni su apprezzamenti del dollaro, sostenere la competitività delle esportazioni e preservare le riserve internazionali. In anni recenti la valuta vietnamita si è più volte deprezzata nei confronti di quella statunitense: nel 2017 secondo fonti vietnamite solo dell'1,3%. Il fenomeno però è costante e gli analisti temono un deterioramento qualora dovesse ridursi il saldo commerciale.

Privatizzazione delle imprese di Stato

Il processo di privatizzazione delle SOE procede molto lentamente, rallentato dalle resistenze dei gruppi che beneficiano della posizione dominante. Esse detengono un patrimonio pari al 74% del PIL e una quota consistente di crediti deteriorati. Dal 2015 sono stati adottati molti provvedimenti (individuazione per ciascuna impresa del tasso di partecipazione pubblica, obbligo di rendere pubblici i bilanci, quotazione in borsa un anno prima dell'IPO), solo in parte implementati: persiste l'opacità dei bilanci e gli operatori non sono rassicurati sulle possibilità di controllo. Solo in alcune delle cessioni portate a termine i partner strategici hanno ottenuto partecipazioni azionarie di rilievo e rappresentanza nella governance aziendale.

Debito pubblico

Il debito pubblico vietnamita ha raggiunto la soglia massima fissata dall'Assemblea nazionale del 65% del PIL e il deficit di bilancio è al 4,3%. Si stima che nel 2020 il 7-8 % del bilancio dovrà essere allocato per il pagamento degli interessi. Le riduzioni di alcune tasse a favore degli investitori, quelle dei dazi previste dai numerosi Accordi di libero scambio conclusi (10 quelli in vigore) e il basso costo delle commodities di cui il Vietnam è esportatore continuano a comprimere le entrate. Manca una più stabile pianificazione delle politiche fiscali con una revisione delle modalità di raccolta dei tributi e un ampliamento della base fiscale imponibile.

Ripresa dell'inflazione

Il tasso d'inflazione appare destinato a salire a causa del costante aumento dei salari, dell'espansione della domanda interna, dell'andamento dei cambi e dei prezzi delle principali commodities, superando il tetto del 4%. Tali fattori potrebbero influire anche sui costi di produzione. In particolare l'aumento dei costi dei prodotti petroliferi avrà conseguenze sul mercato dell'energia (dal gennaio 2018 tariffe aumentate del 6,1%) e i trasporti. Si temono inoltre flussi di capitali speculativi che potrebbero far ulteriormente lievitare anche i prezzi sul mercato immobiliare.

Ultimo aggiornamento: 26/04/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Cambiamenti climatici e calamità naturali](#)
- [Carenze infrastrutturali](#)
- [Mercato del lavoro](#)
- [Complessità del sistema burocratico-amministrativo](#)
- [Insolvenze commerciali e problemi giudiziari](#)

Cambiamenti climatici e calamità naturali

L'OMS ha di recente posto il Vietnam nella lista dei dieci paesi più esposti a calamità naturali dovute ai cambiamenti climatici. I fenomeni atmosferici (tifoni e tempeste tropicali) sono sempre più frequenti e dannosi, provocando allagamenti, prolungate interruzioni dell'approvvigionamento elettrico, frane e smottamenti. Molte aree rimangono spesso isolate. Le regioni centro-meridionali del Paese sono colpite da prolungati periodi di siccità e nel Delta del Mekong si registrano elevati tassi di salinizzazione. Entrambi i fenomeni

hanno un forte impatto economico, soprattutto per le produzioni agricole.

Carenze infrastrutturali

In Vietnam permangono forti carenze infrastrutturali. Nonostante la realizzazione di importanti progetti, le reti stradale, ferroviaria, portuale ed aeroportuale necessitano ancora di urgenti interventi di sviluppo ed ammodernamento. Quasi inesistente è il settore logistico. L'inadeguatezza degli impianti di generazione e della rete di distribuzione a fronte di consumi crescenti rendono precario anche l'approvvigionamento elettrico. Possono verificarsi improvvise e prolungate interruzioni di corrente. Esistono altresì problemi di stabilità della corrente, con possibili sovraccarichi improvvisi.

Mercato del lavoro

Il reperimento di manodopera qualificata, soprattutto quadri intermedi e dirigenti, può risultare difficile e la sua produttività ridotta. I livelli salariali rimangono competitivi a livello regionale. L'ampliamento delle differenze salariali tra Province e tra funzioni e l'aumento del costo della vita potrebbero determinare tensioni sociali. Il Paese risulta peraltro esente da eventi turbativi dell'ordine pubblico di rilievo. In tempi recenti si è avuta notizia di manifestazioni (anche violente) e scioperi, prontamente posti sotto controllo da queste Autorità di polizia.

**Complessità del sistema
burocratico-amministrativo**

Nonostante l'avvio di numerose riforme amministrative, le procedure doganali, fiscali e quelle burocratico-amministrative in genere si caratterizzano in Vietnam per la loro lentezza, farraginosità e mancanza di trasparenza. Le norme risultano spesso suscettibili di interpretazioni difformi tra diverse autorità. Per lo svolgimento delle pratiche è consigliabile ricorrere a esperti. L'elevato livello di burocrazia, la corruzione e la costante interferenza politica, sono tuttora ostacoli all'implementazione delle riforme. Spesso eventuali ispezioni si concludono in maniera insoddisfacente per le aziende straniere.

**Insolvenze commerciali e
problemi giudiziari**

Onde evitare casi di mancato pagamento a fronte di forniture, si suggerisce di utilizzare sempre lo strumento della Lettera di Credito irrevocabile garantita a copertura di operazioni commerciali, anche di piccola entità. Il quadro normativo vietnamita risulta complesso, incoerente e suscettibile di interpretazioni difformi tra diverse autorità. E' sempre preferibile, avvalendosi di qualificati esperti (ormai presenti sul mercato), esperire tutti i passi necessari per il raggiungimento di soluzioni amichevoli prima di adire le vie giurisdizionali.

Ultimo aggiornamento: 02/02/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Il Vietnam ha registrato negli ultimi decenni una crescita sostenuta. Dal 2010 fa parte dei paesi a medio reddito ponendosi l'obiettivo di diventare un paese industrializzato entro il 2020. Con oltre 94 milioni di abitanti, è uno dei nostri principali partner nell'area.

Nel 1973 l'Italia fu uno dei primi paesi dell'Europa occidentale a stabilire relazioni diplomatiche con il Vietnam. Da allora i rapporti bilaterali hanno vissuto una costante intensificazione con numerosi scambi di visite ai massimi livelli. Quelle del Presidente Mattarella in Vietnam (novembre 2015) e del Presidente Tran Dai Quang in Italia (novembre 2016) testimoniano il livello di reciproca considerazione. La collaborazione in campo economico-commerciale - oggetto di particolare attenzione anche in tali occasioni - è stata parallelamente consolidata, nell'ambito del Partenariato strategico (sottoscritto nel 2013), con i Piani di azione per la sua attuazione (da ultimo quello 2017-2018 sottoscritto a Roma nel novembre 2016) e la costituzione e i lavori annuali della Commissione economica mista (la più recente sessione a Hanoi nel novembre 2017).

I MoU tra il Ministero italiano delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'omologo vietnamita sulla collaborazione nel settore dei trasporti (Roma, novembre 2016) e tra il Ministero italiano dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero vietnamita delle Risorse Naturali e dell'Ambiente (Hanoi, giugno 2018) hanno contribuito alla nuova fase dei rapporti bilaterali in settori strategici per le nostre aziende dotandoli di un quadro istituzionale di riferimento.

L'economia vietnamita è sostenuta da un settore manifatturiero trainato dagli investimenti esteri attratti dagli incentivi previsti e dalla disponibilità di manodopera giovane, a basso costo e qualificata. La struttura industriale è costituita al 96% da PMI, dotate di forte dinamismo e determinate ad acquisire prodotti, macchinari, tecnologia e modelli di sviluppo avanzati, per potersi inserire nelle catene produttive internazionali e beneficiare dei vantaggi offerti dagli accordi di libero scambio di cui il Vietnam fa parte (10 quelli in vigore). Le liberalizzazioni tariffarie previste da tali accordi hanno effetti non solo sulle esportazioni ma anche sulla produzione destinata all'esportazione sottolineando il profilo di hub manifatturiero del Vietnam.

Le autorità nazionali hanno inoltre fissato ambiziosi obiettivi, nel segno dello sviluppo sostenibile, in diversi settori (infrastrutture, energia, meccanizzazione agricola, biomedicale, turismo).

La crescita economica determina ed è sostenuta anche dalla domanda interna. La popolazione è in costante crescita e gli aumenti del reddito disponibile fanno espandere una classe media più facoltosa, attratta dai modelli occidentali, consapevole delle tematiche ambientali e della sicurezza alimentari e sensibile al richiamo esercitato dai prodotti del "Made in Italy".

L'interscambio italo-vietnamita è decuplicato tra il 2006 e il 2016, nel 2016 è incrementato del 6,83% su base annua, superando i 4 mld € e facendo del Vietnam il nostro primo partner commerciale nell'area ASEAN. Nel 2017 ha raggiunto i 3,7 mld € (-7,5% su base annua). Le nostre importazioni sono scese a 2,53 mld € (-14,5%) mentre le nostre esportazioni sono cresciute a 1,17 mld € (+12,4%), determinando un miglioramento del saldo, pur sempre deficitario, per l'Italia.

Gli investimenti italiani, triplicati tra il 2008 e il 2013, hanno raggiunto a luglio 2018 il valore complessivo di 388,28 milioni USD per 89 progetti, concentrati prevalentemente nel settore manifatturiero. Le maggiori aziende hanno incrementato il proprio investimento iniziale, confermando la scelta del Vietnam quale piattaforma produttiva e hub regionale per i mercati dell'area. Sono presenti oltre 50 aziende italiane (33 con IDE/joint ventures e 18 uffici di rappresentanza), operanti in numerosi settori: manifatturiero, macchinari e applicazioni, oil&gas, infrastrutture, energie rinnovabili e tutela dell'ambiente. ASSOMAC e ACIMIT godono di un eccellente trend nell'esportazione dei propri prodotti grazie alle collaborazioni in atto con gli omologhi LEFASO e VINATEX, confermando l'interesse per i piani di sviluppo dei cluster e i progetti correlati di attività di formazione per le PMI vietnamite, e analogo MoU è stato firmato a novembre 2017 per il settore della lavorazione dei marmi.

Ultimo aggiornamento: 31/07/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: VIETNAM

Export italiano verso il paese: VIETNAM	2015	2016	2017	gen-set 2017	gen-set 2018	
Totale	1.100 mln. €	1.046,4 mln. €	1.173,19 mln. €	858,6 mln. €	932,27 mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				5,8	4,4	3,87
Prodotti delle miniere e delle cave				1,5	1,37	3,02
Prodotti alimentari				74,6	65,34	64,36
Bevande				5,4	8,44	10,2
Prodotti tessili				59	75,59	86,08
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				13	16,9	16,49
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				173	182,48	200,76
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				5,9	3,13	3,85
Carta e prodotti in carta				7,9	8,78	9,75
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				23	0,05	0,07
Prodotti chimici				74,3	69,84	72,9
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				36,3	40,13	49,66
Articoli in gomma e materie plastiche				12,5	15,13	17,82
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				16,5	21,11	24,81
Prodotti della metallurgia				32,8	14,94	15,4
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				52,1	19,87	20,19
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				36,8	37,23	35,37
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				45,2	53,75	72,11
Macchinari e apparecchiature				396,4	340,54	384,19
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				3,5	9,02	11,89
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				11	10,77	10,62
Mobili				11,3	20,42	16,76
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				19,5	22,21	20,97
Altri prodotti e attività				5,1	4,48	21,24

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: VIETNAM

Import italiano dal paese: VIETNAM	2015	2016	2017	gen-set 2017	gen-set 2018		
Totale	2.661 mln. €	2.971,6 mln. €	2.538,48 mln. €	2.149,88 mln. €	1.843,41 mln. €		
Merci (mln. €)				2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				273	278,71	300,41	
Prodotti delle miniere e delle cave				4	4,01	4,37	
Prodotti alimentari				123,2	132,92	157,64	
Bevande				5,1	2,17	2,44	
Prodotti tessili				36	33,32	35,46	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				197	192,01	220,99	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				414,4	415,82	371,04	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				7,1	6,47	6,4	
Carta e prodotti in carta				4,9	4,65	5,85	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1	nd		
Prodotti chimici				21,5	19,61	22,36	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				4,4	4,17	5,08	
Articoli in gomma e materie plastiche				44,9	38,77	47,3	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				13	15,79	18,71	
Prodotti della metallurgia				64,1	41,45	60,49	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				36,3	41,84	40,7	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1.133	1.407,97	843,52	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				61,6	69	79,54	
Macchinari e apparecchiature				69,7	66,18	61,24	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				3,1	9,77	26,6	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				67,4	104	117,4	
Mobili				32,9	33,67	34,69	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				41	46,72	73,61	
Altri prodotti e attività				3,9	2,58	2,57	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

L'interscambio totale italo-vietnamita mostra un andamento estremamente vivace. Decuplicato tra il 2006 e il 2016, ha registrato nel 2016 un incremento del 6,83% su base annua, superando i 4 mld €. Il Vietnam è oggi il nostro primo partner commerciale tra i paesi ASEAN mentre l'Italia rappresenta per il Vietnam, in ambito UE, il quinto partner commerciale per interscambio complessivo.

Nel 2017 ha registrato un valore di 3,7 mld € con una flessione rispetto al 2016. Le nostre importazioni sono diminuite del 14,57% mentre le nostre esportazioni sono cresciute del 12,11% comportando un miglioramento del saldo, che rimane comunque deficitario per l'Italia.

Per volume dell'interscambio l'Italia è in assoluto il 18^a partner commerciale del Vietnam. Tra i 28 UE figura al quinto posto (dopo Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Francia) per volume dell'interscambio, al sesto (dopo Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Austria, Francia) come sbocco dei prodotti vietnamiti, e al secondo come esportatore (dopo la Germania precedendo Francia, Regno Unito, Paesi Bassi e Spagna).

Le principali voci delle nostre importazioni sono apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni, articoli di abbigliamento e pelletterie, prodotti agricoli. Le nostre esportazioni sono costituite prevalentemente da macchinari, materiali per le industrie calzaturiera e tessile, prodotti alimentari e prodotti chimici e farmaceutici.

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: VIETNAM

Stock di investimenti italiani nel paese: VIETNAM	2014	2015	2016	2017
Totale	226,89 mln. €	306,64 mln. €	mln. €	mln. €
Settore (mln. €)	2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	10,16	12,16		
Prodotti delle miniere e delle cave	1,39	1,66		
Manufatturiero	202,2	269,77		
Costruzioni	4	4,84		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,8	6,16		
Servizi di alloggio e ristorazione	0,04	9,07		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1,5	1,82		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati dell'Agenzia degli Investimenti Esteri del Ministero del Piano e degli Investimenti del Viet Nam.				

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: VIETNAM

Flussi di investimenti italiani verso il paese: VIETNAM	2014	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale (mln € e var. %)	18,96 mln. €	13,68 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %	
Settore (mln. €)				2014	2015	2016	2017
Manufatturiero					3,52		
Servizi di alloggio e ristorazione					9,02		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati dell'Agenzia degli Investimenti Esteri del Ministero del Piano e degli Investimenti del Viet Nam.							

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO VIETNAM

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	THAILANDIA	nd	12.8	24	
2	SINGAPORE	nd	21	17.6	
3	COREA DEL SUD	nd	5	13.2	
4	GIAPPONE	nd	6.5	11	
5	TAIWAN	nd	100	8	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
		9	8000	4	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			70	
2	Enogastronomia			10	
3	Italia minore			10	
4	Business e MICE			10	
Destinazioni Italiane del 2016					
#1: L'itinerario che registra tradizionalmente maggiore successo e' quello che propone il percorso Roma-Firenze-Venezia e Milano nel quadro dei "Mono Italy" di 4-5 giorni, favoriti dal forte interesse per il patrimonio artistico e dall' aumento di collegamenti aerei a costi vantaggiosi. NOTE: #4La componente viaggi premio aziendali per alcune delle agenzie turistiche oggetto della rilevazione raggiunge il 34%. #5 La quota di turismo religioso sul totale e' di circa il 3%.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	8.000	14.29	56.000	7	
2015	7.000	0	49.000	7	
2014	7.000	nd	49.000	7	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	10.000.000		1.500		
2015	7.000.000		1.000		
2014	7.000.000		1.000		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
Non sono ancora operativi collegamenti diretti con l'Italia. Si segnala tuttavia la recente comunicazione ENAC (7/7/2017) di designazione del vettore "NEOS" per lo svolgimento di servizi di linea sulle rotte con il Vietnam a partire dalla IATA Winter Session 2017/2018.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	1	basso	medio-alto	medio-alto	
Singles	2	medio	medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	2	medio	medio	medio	
Coppie con figli	15	medio	medio	medio	
Seniors (coppie over 60)	35	medio	medio	medio	
Gruppi	35	medio	medio-basso	medio-basso	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	10	alto	medio-alto	alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO VIETNAM

I flussi turistici dall'Italia verso il Vietnam sono in costante crescita. Secondo i dati della Vietnam National Administration of Tourism nel 2017 le presenze italiane sono state 58.041 (+13,22% rispetto all'anno precedente). Nel 2016 erano state 51.265 (+27,2% rispetto al 2015). L'Italia figura al 21 posto tra i paesi di provenienza dei turisti, al settimo tra quelli europei ed al sesto tra quelli dell'Unione Europea.

Nei primi cinque mesi del 2018 la crescita è continuata: i turisti italiani sono stati 30,078 (+18,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso)

L'espansione dei flussi è sostenuta dal provvedimento, in vigore dal 1° luglio 2015 e rinnovato fino al 30 giugno 2021, di esenzione unilaterale dei visti di ingresso per soggiorni inferiori ai 15 giorni, di cui il nostro Paese beneficia insieme a Francia, Germania, Regno Unito e Spagna.

Il prodotto preferito dai viaggiatori italiani è il pacchetto di 7-10 giorni che permette di visitare le tre regioni del Viet Nam (nord-centro-sud) con destinazioni quali la capitale Hanoi, la baia di Ha Long, le città di Hue, Hoi An, Da Nang, Ho Chi Minh City e il Delta del Mekong. Soggiorni più lunghi (13-15 giorni) prevedono suggestive località minori con una forte connotazione etnica (le zone montuose del Nord Ovest del Viet Nam - Sapa e Bac Ha - o l'area di Ninh Binh.). In espansione i soggiorni presso resort balneari (in particolare sull'isola di Phu Quoc). La compagnia Neos ha infatti inaugurato a dicembre 2017 un volo diretto stagionale con cadenza settimanale in partenza da Milano Malpensa e destinazione l'isola di Phu Quoc. Il volo verso l'Italia prevede una sosta tecnica in Thailandia (Phuket).

I mesi che registrano i maggiori flussi di turisti italiani sono quelli di dicembre-febbraio e luglio- agosto. Il profilo del turista italiano include diverse fasce anagrafiche (giovani, senior, coppie con figli), una sostanziale propensione per il ricorso alle agenzie quale canale di acquisto e una preferenza per le strutture alberghiere da 3 a 5 stelle.

Ultimo aggiornamento: 01/06/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: VIETNAM VERSO L'ITALIA

Il forte tradizionale richiamo esercitato dalla Destinazione Italia (top 3 delle mete europee preferite), sostenuto dal rafforzamento degli uffici consolari con l'istituzione della Sede di Ho Chi Minh City nel 2014 e di uno sportello visti a Danang nel 2016, ha contribuito ad incrementare la domanda di visti turistici, con un numero di richieste pervenute ed emissioni in costante crescita (5000 i visti rilasciati nel 2016 e 3188 nel primo semestre 2017 con una variazione congiunturale del +16 %).

Numerosi sono gli operatori turistici locali (tour operator ed agenzie) che offrono possibilità di organizzare viaggi in Italia oppure propongono pacchetti turistici multi-Paese per l'Europa (con l'inclusione frequente di Francia e Svizzera) o Mono-Italy (con un itinerario classico Roma-Firenze-Venezia-Pisa-Milano con durata media di 7 giorni). Questi ultimi, introdotti a partire dal 2015 e agevolati anche dal potenziamento dei collegamenti aerei con destinazioni italiane (sempre per lo meno con uno scalo) e da tariffe particolarmente vantaggiose praticate da diverse compagnie, sono stati particolarmente ben accolti dai turisti vietnamiti e sembrano destinati a registrare una crescente popolarità.

La percezione del Brand Italia è strettamente legata (e dipendente per le connesse strategie di marketing) al richiamo esercitato dal patrimonio artistico, dai prodotti Made in Italy (moda e beni di lusso), dallo sport (calcio, moto - ed automobilismo) e dall' enogastronomia. La sfida per gli operatori del turismo italiano non appare pertanto ad oggi connessa alla necessità di accreditare la Destinazione Italia presso il pubblico vietnamita quanto piuttosto di stabilire rapporti più strutturati con le controparti locali e, a fronte di una ben organizzata concorrenza da parte dei principali competitors europei, intercettare una domanda che si avvale sempre più anche dei *social media* e degli acquisti *online*.

Ultimo aggiornamento: 08/08/2017

[^Top^](#)